

Tre No Tav a Roma

SABATO 15 OTTOBRE, siamo stati a Roma per partecipare alla manifestazione degli Indignati e abbiamo visto questo: il gruppo dei manifestanti NO TAV (partiti in pullman: due della Valsusa e uno della Val Sangone; in treno, in macchina, e in camper) ha sfilato insieme al movimento degli Indignati, dietro ai propri striscioni, per confermare che la Valle resiste e non si arrende.

Come è nel “nostro stile” abbiamo sfilato pacificamente, applauditi dai Cittadini ai lati delle strade, come sempre succede quando usciamo dalla nostra Valle e incontriamo altre realtà; la cosa ci riempie di orgoglio e ci emoziona. In via Cavour abbiamo assistito allo smascheramento di un presunto infiltrato delle forze dell'ordine, che abbiamo soccorso e allontanato dal corteo evitando gli guai peggiori. Sempre in Via Cavour abbiamo evitato di essere coinvolti in episodi di tepismo e alcuni di noi hanno contestato la presenza di bandiere NO TAV in mano ad un gruppo di incappucciati provocatori. Quindi ci siamo spostati lateralmente superando il blocco violento dei provocatori in modo da riprendere il corteo normale verso il Colosseo. Dopo

il blocco al Colosseo siamo riusciti a proseguire fino a Piazza San Giovanni senza altri impedimenti ma qui, dopo circa 15 minuti dal nostro arrivo, abbiamo assistito all'intervento delle forze dell'ordine con idranti e a caroselli, pericolosissimi, per allontanare i dimostranti. Come gruppo NO TAV siamo sempre stati uniti e ci siamo spostati sul sagrato della Basilica con le nostre bandiere, lontani dagli scontri tra le forze dell'ordine e manifestanti. Consigliati poi da alcuni Cittadini romani, che temevano il “bis di Genova”, siamo stati accompagnati in una strada laterale all'obelisco, raggiungendo il corteo degli universitari e del Teatro Valle di Roma. Dopo aver raggiunto il Circo Massimo siamo rientrati al pullman tranquillamente. Può apparire una “relazione sintetica e arida” della giornata ma è quello che noi abbiamo visto e assistito in quei momenti di forte tensione. Dai giornali e televisioni sono stati diffusi solo messaggi e video di scontri e violenze, in realtà la moltitudine di gente era pacifica e sfilava serenamente per dimostrare che “un altro mondo è possibile”, più giusto e solidale.

EZIO, VALERIO E MARCO
DI “BUSSOLENO PROVACI”